

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Io darò due risposte all'onorevole Luporini, una d'indole particolare, l'altra d'indole alquanto generale.

La mia risposta particolare è, che esaminerò il suo desiderio e vedrò di provvedere, in confronto a ciò che si dà alle altre Accademie, tenendo però conto delle condizioni fiorenti della Accademia di Lucca. In tesi generale, la Camera, non è mestieri che io lo ricordi, sa che rispetto alle Accademie ci troviamo, a un dipresso, come rispetto alle Università. Ne abbiamo molte.

Toccarle si capisce che è difficile, perchè si toccano tante nobili tradizioni e tanti nobili sentimenti sempre vivaci nelle popolazioni; trasformarle è più difficile ancora, perchè ciò non ci consentono i fondi stabiliti in bilancio.

Presidente. Onorevole Luporini, ha facoltà di parlare.

Luporini. Prendo atto delle parole dell'onorevole ministro, ma gli faccio osservare che, nel capitolo sono stanziati lire 364,000 e che, dovendosi ripartire in 17 fra Accademie e Istituti, l'accordare solo 2,000 lire a quello di Lucca non mi pare cosa ragionevole, tenuto conto dell'importanza del medesimo.

Non bisogna guardare se l'Istituto si trovi in una piuttosto che in un'altra città, e se questa sia piccola o grande. La sola cosa che conviene considerare è l'importanza dell'Istituto medesimo; e da questo lato pare a me che il sussidio, per quello di Lucca, dovrebbe essere assai più cospicuo. Ad ogni modo, ripeto, prendo atto delle parole del ministro e per ora non ho altro da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Arcoleo, relatore. Rispetto all'aumento solo il ministro è giudice, e se vorrà, potrà dargli la sua approvazione. Quanto alla sperequazione faccio osservare all'onorevole Luporini che avviene per questo istituto come per parecchi altri che lo Stato aiuta in modo diverso cioè ora dà un assegno ora un sussidio in compenso di certi beni ch'erano stati incamerati. Quindi se vuole indagare le ragioni delle disparità faccia delle indagini sull'origine delle cifre e si persuaderà che lo Stato ha rispettato in quanto era possibile il principio di giustizia distributiva.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 33 in lire 364,000.

Capitolo 33 bis. Galleria moderna-Acquisto e Commissione di opere d'arte, lire 100,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

Trompeo. A proposito di questo capitolo avrei voluto fare alcune osservazioni intorno alle condizioni poco soddisfacenti nella quale si trova la Galleria d'arte moderna in Roma.

Avrei specialmente richiamata l'attenzione dell'onorevole ministro sull'assoluta insufficienza dei locali i quali ora non sono neppure adatti allo scopo al quale sono destinati. Tantochè dei quadri hanno già sofferto non lievi danni, e delle pitture e sculture pregevoli giacciono invisibili nei magazzini e nei sotterranei.

Ma, di fronte all'urgenza del tempo, tralascio di parlare e lo faccio volentieri, inquantochè so che l'onorevole ministro conosce questa condizione di cose, ed ho fiducia che, mediante la sua energia ed intelligenza, e con l'amore che porta alle arti belle, provvederà a togliere questo inconveniente, e a dare degna sede alla Galleria d'arte moderna della capitale del regno.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Non v'è dubbio che il locale dov'è la galleria d'arte moderna è inadatto anche per il modo come è distribuito, è angusto, ed oltre a ciò è talmente esposto al sole che i quadri ne soffrono assai, e deperiscono nella stagione calda. Io ho accennato poc'anzi che aveva già pensato se mi fosse possibile di farli trasportare immediatamente al palazzo Corsini. Ma per ora la cosa non è possibile.

Vi è chi ha pensato di trasportarli nel palazzo di Ripetta, dove erano gli studi degli artisti romani; ma anche quel locale non mi sembra troppo adatto.

Io continuerò le mie ricerche per vedere di collocare il meglio possibile e il più presto possibile questa galleria che mi auguro diventi sempre più importante, perchè, a parer mio, deve raccogliere tutto quanto di meglio l'arte moderna produce in Italia. Il criterio che io intendo si applichi negli acquisti che vanno nella galleria di arte moderna in Roma è quello non di incoraggiare le opere artistiche, ciò che potrà essere un'altra questione, ma di accogliere in essa le opere veramente migliori, i lavori più caratteristici dell'arte moderna, pittura e scultura.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato questo capitolo 33 bis in lire 100 mila.